

Il seguente intervento rappresenta le considerazioni di un gruppo di persone che sono coinvolte direttamente o indirettamente nella discussione su questo punto richiesto dalla consigliera Bonomo.

Innanzitutto noi attivisti del Movimento 5 stelle di Assoro porgiamo un sentito ringraziamento per gli insulti che ci ha riservato sulla piattaforma Facebook: "vaffanculo", "fetenti", "sputarsi in un occhio". In un momento difficile in cui la diffusione dell'odio sui social costituisce un problema, ci sembra irrispettoso e fuori luogo usare termini di questo genere, soprattutto in politica.

In secondo luogo riteniamo che parlare in una sede istituzionale di appartenenza politica, nei termini in cui ne parla lei, apre un precedente mai visto in questo consiglio comunale: infatti da oggi qualsiasi partito, movimento o gruppo politico è libero di venire qui a raccontarci le sue beghe interne o spaccature. Ma ciò che ci addolora di più è il fatto che la consigliera, portando la discussione in consiglio comunale, ha dimostrato di avere un totale disprezzo per un principio che in politica è sempre auspicabile: il dialogo con i diretti interessati, cioè noi attivisti.

Ci dispiace ammetterlo ma la consigliera Bonomo ancora una volta sta dimostrando di non conoscere neanche la funzione del Consiglio Comunale, che considera casa sua. Il consiglio comunale è la casa di tutti i cittadini, che in questo momento della storia non hanno assolutamente bisogno di sentir discutere di ciò. Ci saremmo aspettati la presentazione di punti all'ordine del giorno che portassero all'attenzione dei consiglieri le esigenze della comunità: l'assenza del lavoro, l'emigrazione, il caro acqua, i rifiuti, gli edifici scolastici, l'assenza di un bilancio in questo comune, ecc.

Ma entrando nel merito della questione riteniamo sia doveroso esprimere le nostre considerazioni su alcuni aspetti che riguardano la sua appartenenza politica. Più volte anche sui social ha dichiarato spontaneamente di attraversare momenti della sua vita difficili e complessi. Questo le ha impedito sicuramente di mettere a frutto i suoi talenti e le sue capacità che avrebbero portato solo beneficio alla nostra comunità: probabilmente per tali ragioni non ha potuto partecipare alle riunioni del nostro meetup e nell'ultimo periodo neanche alle sedute del consiglio comunale.

Ci teniamo a sottolineare e a ribadire, senza che nessuno possa metterlo in discussione, che tutti gli attivisti del Movimento 5 stelle hanno sempre rispettato i problemi personali, familiari, di salute o professionali che la consigliera ha affrontato in questi anni. Se l'intento è quello di descriverci come degli insensibili e indifferenti, si sbaglia di grosso e non permetteremo che passi questo messaggio. Nei mesi successivi alle elezioni, ogniqualvolta ha avvisato di non poter partecipare a riunioni, manifestazioni, consigli comunali per svariati motivi, la stessa è sempre stata rassicurata e compresa.

Dunque che cosa è cambiato? Nel corso dell'ultimo anno è venuto meno da parte sua soprattutto il rispetto nei confronti di noi tutti attivisti: una mancanza di rispetto che si è esplicitata soprattutto nella mancata condivisione di 1) decisioni e 2) documenti.

Il Movimento 5 stelle di Assoro ha sempre basato il duro lavoro all'opposizione proprio su questo: la condivisione delle scelte e delle decisioni e l'attivismo.

Da parte sua sono mancati entrambi questi presupposti: ricordiamo di seguito alcuni fatti concreti che dimostrano il ruolo di indipendente che si è ritagliata in consiglio comunale e di totale disinteresse per un gruppo di persone con cui sapeva che doveva confrontarsi una volta eletta.

1) In occasione della prima conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente del consiglio per prendere i nominativi dei capigruppo, lei consigliera ha deciso del tutto autonomamente (e contro i pareri degli attivisti) di non partecipare e ha dato spiegazioni solo su Facebook;

2) Subito dopo la convocazione di una conferenza dei capigruppo per decidere se tenere il consiglio comunale in piena emergenza sanitaria, abbiamo saputo che non avrebbe partecipato solo dai social, mai una comunicazione al nostro gruppo;

3) In diverse occasioni il presidente del consiglio ha inviato comunicazioni o convocazioni a lei in quanto capogruppo del Movimento 5 stelle e lei non le ha mai trasmesse al suo collega, costringendolo a chiedere ad altri colleghi pur di tenersi informato: e questo lo sa bene il consigliere Muratore e il Presidente del consiglio;



4) Dopo l'approvazione della modifica al Regolamento per la formazione delle commissioni permanenti, per mesi non ha comunicato al Presidente del consiglio i nominativi, bloccando di fatto l'avvio delle stesse.

5) subito dopo la fuoriuscita della consigliera socialista, la consigliera Bonomo ha più volte minacciato un suo disimpegno se non si fosse riuscito a farla dimettere: come se la responsabilità assunta con i cittadini può venir meno se un membro del gruppo cambia strada;

6) più volte ha manifestato il desiderio di voler lasciare il ruolo di consigliere comunale anche per ragioni che esulano dai suoi problemi di salute o professionali: ad esempio quando il M5S era al governo con la Lega, subito dopo le elezioni europee perché convinta che il M5S avesse tradito la base, o quando non ha condiviso la leadership di Di Maio.

Adesso non riusciamo a capire i motivi di tutto questo attaccamento al Movimento, sapendo benissimo che lei *in primis* ha tradito la base vitale del Movimento che sono gli attivisti.

Certamente in questi anni non sono mancate neanche le occasioni per tentare una conciliazione tra diverse posizioni all'interno del gruppo degli attivisti ma lei non ha mai assunto un atteggiamento propositivo. Dunque la sua espulsione o forse sarebbe meglio definirla autoespulsione arriva dopo molte considerazioni e fatti.

Quanto poi alla decadenza dalla sua carica richiesta da noi tutti attivisti per tramite del nostro rappresentante in consiglio comunale, nel solo rispetto dell'art. 7 comma 2 del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, riteniamo sia doveroso fare alcune considerazioni. In primo luogo, è utile ricordare che il Movimento 5 Stelle ha sempre fatto della coerenza e del rispetto delle regole la sua bandiera; l'elezione anche solo di un portavoce ha rappresentato per noi un impegno morale prima ancora che politico con gli elettori e poi con tutti i cittadini: le idee e i programmi sono sempre stati il cuore del nostro agire e ora essi non possono fermarsi ma devono continuare il loro percorso fino ad approdare nelle sedi istituzionali. Assoro ha bisogno di portavoce instancabili, costanti e sempre presenti sul territorio. A queste considerazioni si aggiunga che, coerentemente con quanto richiesto da lei stessa nei confronti del collega di maggioranza Giunta (delibera di consiglio n.48 del 24 ottobre 2018) sia quantomeno

rispettoso nei confronti del Regolamento che la consigliera Bonomo ha sempre difeso a spada tratta, avanzarne legittima richiesta.

Infine riteniamo sia indispensabile ricordare che se ad Assoro è presente un'alternativa come il Movimento 5 Stelle, è solo perché un gruppo di persone lavora, si impegna e ci mette la faccia: il Movimento non è ostaggio di chi prende più voti alle elezioni perché questo è una logica del sistema che noi vogliamo combattere. Il Movimento è creatura dei cittadini e di quanti vogliono prendersi cura di esso. La presentazione della lista ad Assoro è stata sicuramente travagliata ma innegabilmente essa è stata il frutto della tenacia di un ragazzo che nel 2018 era ancora minorenne che ha creduto nella necessità di dare un'alternativa ad Assoro e agli Assorini e solo successivamente della collaborazione di attivisti e candidati. Tutte le altre ricostruzioni che sono state fatte nel corso di questi anni sono solo illazioni e congetture che non trovano riscontro nella realtà e che probabilmente meritano di essere analizzate nelle sedi competenti. Subito dopo le elezioni con quanti hanno dato il loro contributo attivo ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo lavorato con e per i cittadini: abbiamo presentato segnalazioni all'Amministrazione, abbiamo richiesto, tramite il nostro rappresentante, punti in consiglio comunale ed interrogazioni, abbiamo organizzato un'assemblea pubblica e tante altre iniziative sono in cantiere; nemmeno durante il lockdown ci siamo fermati, incontrandoci in videoconferenza e elaborando proposte da avanzare all'Amministrazione.

Per tutte le ragioni sopra esposte non siamo disposti a perdere ancora del tempo e a mettere da parte l'interesse dei cittadini per trattare sterili polemiche interne che oggi sottraggono energie per affrontare le esigenze della comunità.

In conclusione ribadiamo che tutti noi attivisti abbiamo avuto modo di conoscere la consigliera Bonomo sotto il profilo professionale, politico e culturale e lei non sa quanto ci è dispiaciuto il suo comportamento. Ma proprio perché a noi sta a cuore esclusivamente l'interesse dei cittadini e della comunità tutta, non nutriamo nessun rancore o risentimento nei suoi confronti e se dovesse decidere di continuare a fare politica portando avanti battaglie, forse anche condivisibili, saremo soddisfatti sempre per il bene di Assoro.



Auguriamo a questo consiglio comunale un proficuo lavoro. Distinti saluti